

Via libera alla quarta dose per gli immunodepressi

» **Roma** Il via libera alla quarta iniezione per i soggetti fragili, l'arrivo del primo milione di dosi del nuovo vaccino Novavax. Il 31 marzo scadrà lo stato di emergenza, ma a quanto pare il mese venturo sarà tutt'altro che in frenata. Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza, ha ancora l'agenda piena, a cominciare dall'iniezione extra agli immunodepressi, che in Italia sono circa 3 milioni. Si partirà il primo marzo e sono in arrivo le disposizioni attuative: giusto il tempo di concludere l'individuazione delle platee assieme al ministero e alle Regioni. Di certo

l'applicazione sarà «abbastanza estensiva» dice ancora Figliuolo, ieri in visita all'ospedale Meyer di Firenze.

Che si possa somministrare la quarta dose anche agli altri è un'ipotesi invece su cui il dibattito è aperto. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri si affiderà alla scienza, ma ritiene «possibile» che dopo l'estate con l'arrivo dei primi freddi «si possa valutare una dose di richiamo alle fasce più a rischio, come gli anziani», così come per l'influenza. E se la Fondazione **Gimbe** sostiene invece che «non ci sono a oggi evidenze scientifiche» a favore della

quarta dose per tutti, il consigliere del ministero Walter Ricciardi argomenta invece che «le farmaceutiche stanno sperimentando vaccini che coprono da tutte le varianti».

Il vaccino statunitense Novavax, approvato da Ema e Aifa a fine dicembre, ha almeno due caratteristiche significative: è più facile da gestire perché si conserva a normali temperature di frigo, e non si basa sull'mRna ma sulle proteine ricombinanti. Una tecnologia che si usa da almeno trent'anni.

Gabriele Santoro

Novavax Il vaccino americano si basa su tecniche sperimentate da più di trent'anni.

